

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Furto di canapa sequestrata

Lo scorso mese di dicembre, assieme al collega Moreno Colombo, ho presentato un'interrogazione sulla riorganizzazione del corpo di polizia firmato da oltre 40 deputati (interrogazione no. 213.02 del 3 dicembre 2002, " Riorganizzazione corpo di Polizia").

Lo spunto per la stesura dell'atto parlamentare era il documento-inchiesta "il disagio esiste?" svoltasi in seno al corpo della Polizia cantonale dalla quale traspariva un chiaro disagio (oggettivo) tra gli agenti.

Senza scomodare la Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (art. 142 cpv. 3 "Il Consiglio di Stato risponde all'interrogazione per iscritto entro 60 giorni. La risposta scritta è inviata in copia a tutti i deputati dalla segreteria ed è inserita nei verbali del Gran Consiglio."), credo che a quasi un anno di distanza, su un tema tanto importante, una risposta è quanto meno ciò che un numero importante di deputati si aspettano. O forse al CdS è sfuggito che la sicurezza è uno dei temi più sentiti dalla popolazione svizzera?

Dalla stampa ho appreso che nella notte tra domenica 26 ottobre e lunedì 27 ottobre 2003 in un deposito della polizia cantonale, preso a prestito dall'esercito, sono stati rubati quantitativi ingenti di stupefacente. A quanto è dato di sapere si tratta di canapa oggetto di sequestro dalle note operazioni anti-canapa della magistratura. La gravità del crimine perpetrato è amplificata dal fatto che esso è stato compiuto ai danni del Cantone stesso e della sua polizia, la cui immagine esce malconcia da questo episodio.

La stampa ha riferito che il magazzino utilizzato era sì fortificato e blindato, ma non si fa nessun accenno a moderni impianti d'allarme. Equipaggiamenti simili sono oggi acquistabili a prezzi ragionevoli anche da semplici cittadini e sarebbe impensabile custodire droga per milioni di franchi senza che la stessa sia custodita nel modo più sicuro possibile.

Per i poteri conferitomi dalla legge, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Il magazzino in cui era custodita la canapa sequestrata era protetto anche da sistemi d'allarme elettronici (telesorveglianza, allarme a distanza, ecc.)?
2. Se non lo era, chi aveva la responsabilità di decidere una misura tanto scontata e perché non l'ha fatto?
3. È possibile sapere, questa volta, se almeno il comandante si trova a disagio? (Considerato che al momento della pubblicazione dell'inchiesta "il disagio esiste?" tutte le critiche erano state respinte al mittente).

RICCARDO CALASTRI